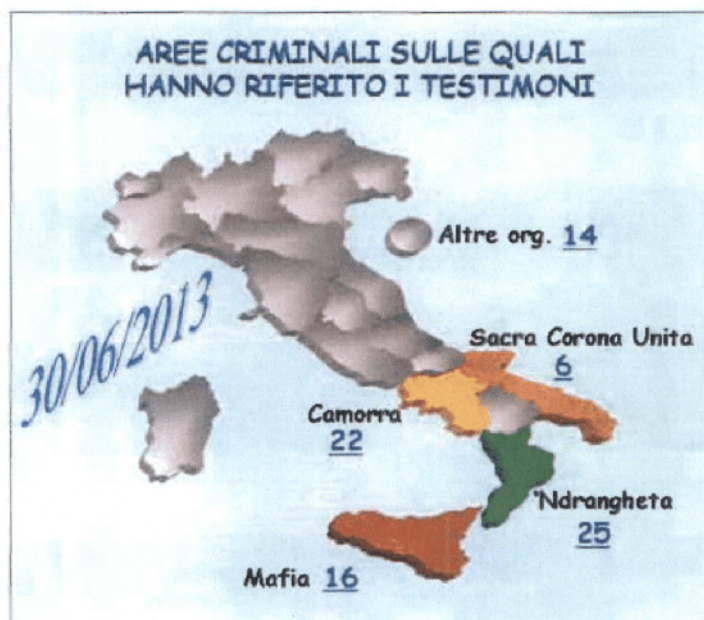




degli 83
testimoni 25
hanno come
organizzazione
criminale di
riferimento la
'Ndrangheta, 22
la Camorra, 16 la
Mafia, 6 la Sacra
Corona Unita ed i
restanti 14 altre
organizzazioni.

Questi dati rappresentano un'ulteriore conferma del fatto che la Camorra sia l'organizzazione criminale maggiormente attiva nel nostro Paese e di come tra i suoi affiliati sia particolarmente diffusa la tendenza a collaborare con la giustizia; per i testimoni invece l'organizzazione criminale più attiva è la 'Ndrangheta.

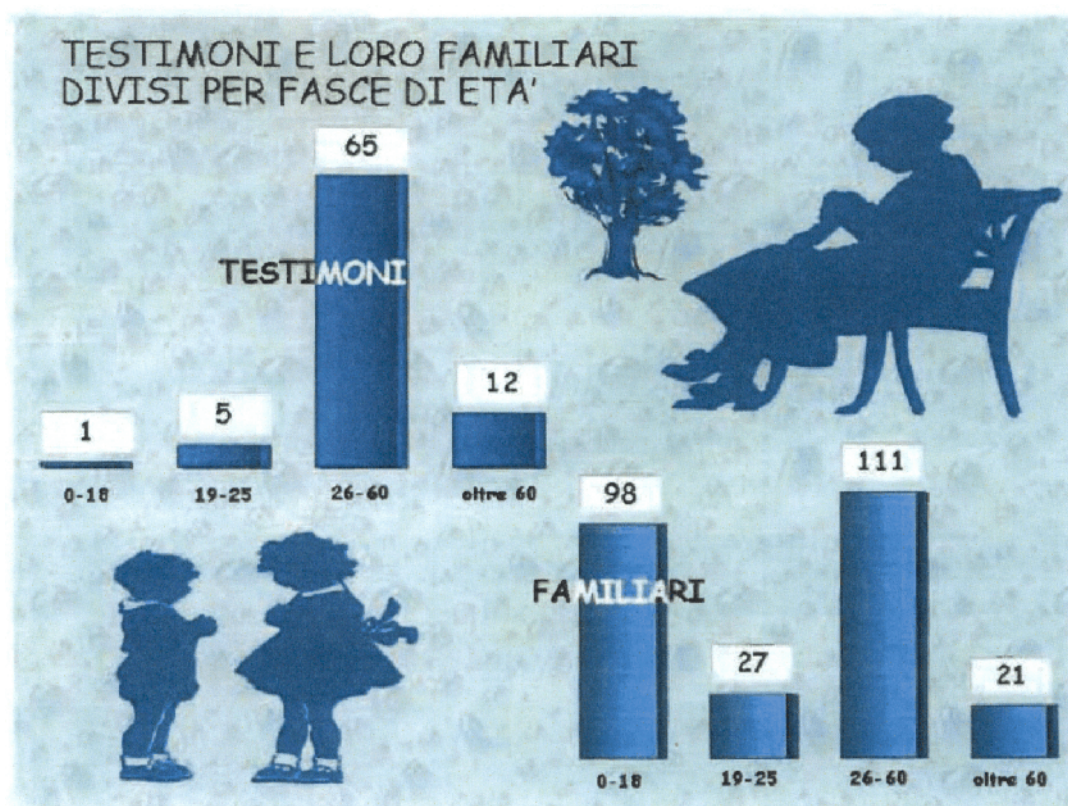
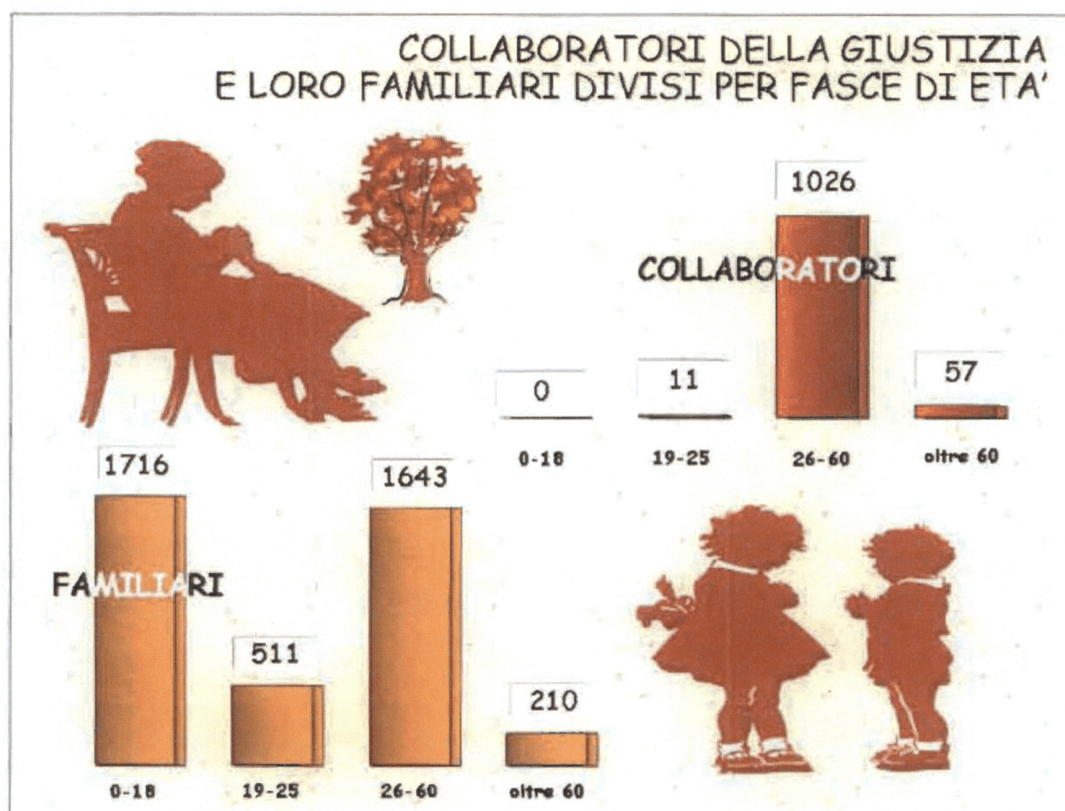
Nel sistema tutorio risultano inserite complessivamente **85** donne titolari di programma, delle quali **61** tra i collaboratori e **24** tra i testimoni: rispetto al semestre precedente sono aumentate di una sola unità ma il loro numero è nettamente inferiore al picco registrato nel primo semestre del 2012 quando erano 92. Occorre evidenziare che in proporzione l'elemento femminile è particolarmente rilevante nell'ambito dei testimoni.

Tra i familiari invece le donne costituiscono la maggioranza: dei 4080 congiunti di collaboratori **2394** sono di sesso femminile e su 263 congiunti di testimoni **149** sono donne, per un totale di **2543** congiunte di titolari di programma.

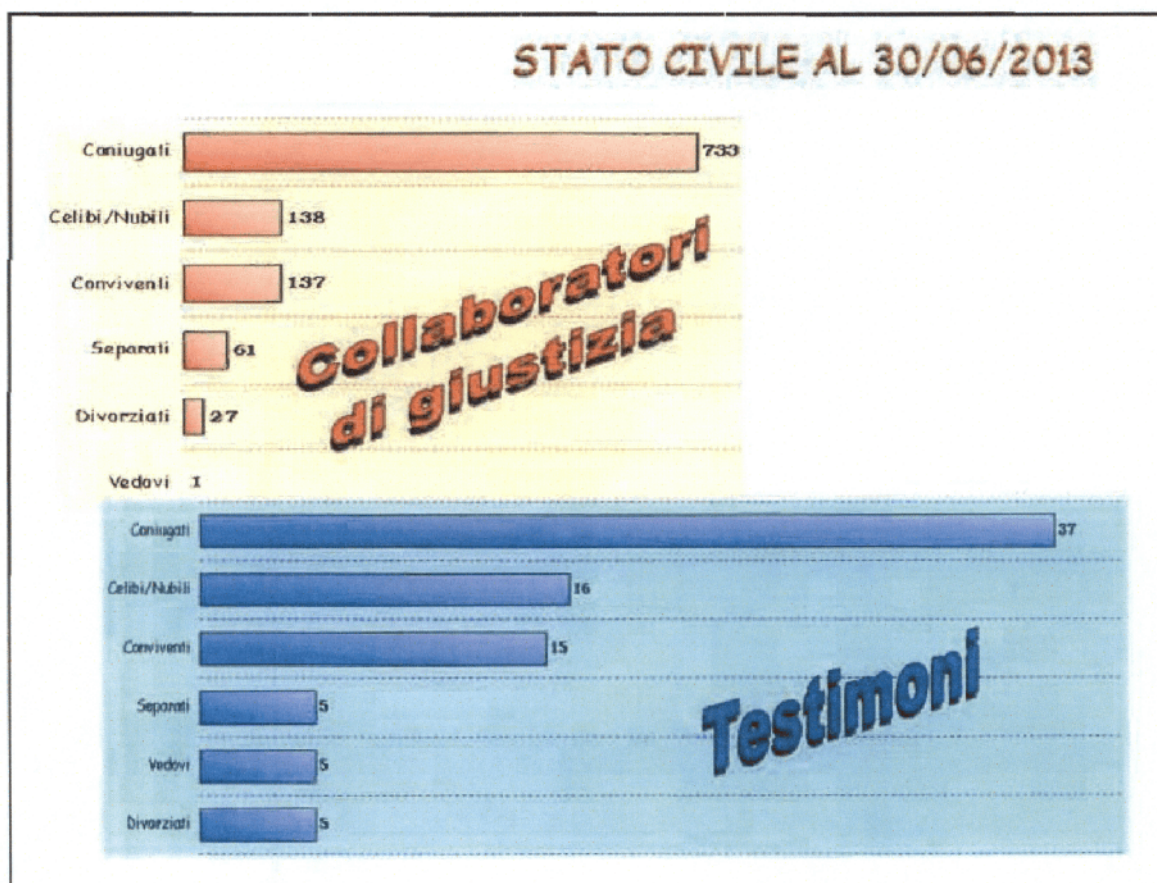
Distinzione per sesso al 30/06/2013				
	Collaboratori		Testimoni	
	M	F	M	F
Mafia	276	7	14	2
Camorra	456	19	14	8
Ndr	124	9	21	4
S.C.U.	100	8	6	0
Altre	80	18	4	10
Tot.	1036	61	59	24
Familiari	1686	2394	114	149

I beneficiari titolari di programma di protezione sono prevalentemente soggetti in età lavorativa: **650** elementi (614 collaboratori e 36 testimoni) hanno tra 40 e 60 anni; **441** elementi (412 collaboratori e 29 testimoni) hanno tra 26 e 40 anni; **72** elementi (60 collaboratori e 12 testimoni) hanno più di 60 anni; **16** elementi (11 collaboratori e 5 testimoni) hanno tra 19 e 25 anni; infine, **un solo minorenne** è titolare del programma di protezione in qualità di testimone.

Al contrario, una grossa percentuale dei soggetti inseriti nei programmi di protezione in qualità di familiari rientra nella fascia d'età scolare: **1814** elementi (1714 congiunti di collaboratori e 98 di testimoni) hanno tra 0 e 18 anni; **538** elementi (511 congiunti di collaboratori e 27 di testimoni) hanno tra 19 e 25 anni; **987** elementi (929 congiunti di collaboratori e 58 di testimoni) hanno tra 26 e 40 anni; **767** elementi (714 congiunti di collaboratori e 53 di testimoni) hanno tra 40 e 60 anni; infine, **237** elementi (210 congiunti di collaboratori e 27 di testimoni) hanno più di 60 anni.



Il censimento della popolazione protetta prosegue con la rilevazione dello stato civile dei titolari di programma: **770** elementi (733 collaboratori e 37 testimoni) sono coniugati; **154** elementi (138 collaboratori e 16 testimoni) sono celibi o nubili; **152** elementi (137 collaboratori e 15 testimoni) sono convivenzi; **66** elementi (61 collaboratori e 5 testimoni) sono separati; **32** elementi (27 collaboratori e 5 testimoni) sono divorziati; infine, **6** elementi (1 collaboratore e 5 testimoni) sono vedovi.



Da ultimo, si rileva che nel sistema tutorio sono presenti **52** cittadini stranieri di cui **8** sono testimoni e **16** di sesso femminile. Nell'ambito delle organizzazioni criminali operanti nel territorio nazionale italiano tali cittadini si suddividono nella maniera seguente: **20** fanno parte della criminalità comune, **9** provengono dalla Camorra, **8** dalla 'Ndrangheta, **3** dalla Mafia, **3** dalla Sacra Corona Unita, **3** dal terrorismo eversivo e **6** da altre organizzazioni.

In prevalenza si tratta di cittadini provenienti dagli ex paesi dell'Est Europa (23 elementi provenienti da Slovacchia, Macedonia, Romania, Albania, Ucraina, Serbia, Bulgaria, Polonia e Turchia) e dall'Africa (12 cittadini provenienti da Nigeria, Tunisia, Marocco, Algeria e Costa d'Avorio); gli altri provengono dal Centro-Sud America (7 elementi originari da Repubblica Dominicana, Colombia, Venezuela ed Argentina) e dall'Europa occidentale (8 cittadini provenienti da Germania, Belgio e Spagna); il quadro si completa con un cittadino pakistano ed un canadese.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA TUTORIO

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

L'INCOLUMITÀ PERSONALE

Come già anticipato nella precedente relazione del secondo semestre del 2012, il Servizio Centrale di Protezione nel periodo in esame ha elaborato la c.d. *“Prassi applicativa della normativa primaria e regolamentare in tema di protezione e assistenza dei collaboratori di giustizia e dei testimoni di giustizia”*.

Il documento è stato rielaborato da un apposito gruppo di lavoro, all'uopo istituito, secondo le innovazioni normative e gli orientamenti consolidati della Commissione Centrale.

Successivamente, è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Centrale ex art. 10 Legge 15 marzo 1991 n. 82, che dopo averlo esaminato e formulato delle osservazioni di cui si è tenuto conto, ne ha preso atto con delibera del 17.04.2013.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 23.04.2004 n. 16, il 14 maggio 2013 è stato approvato dal Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

La “Prassi Applicativa” vuole essere uno strumento operativo di facile e pronta consultazione, idoneo a dare risposte appropriate alle varie esigenze pratiche degli operatori dei Nuclei Operativi di Protezione che affrontano quotidianamente la prima attività di tutela ed assistenza nei confronti della popolazione protetta, obiettivo indispensabile per assicurare la corretta ed uniforme esecuzione dei programmi di protezione e che realizza la standardizzazione dei modelli di intervento sull'intero territorio nazionale.

a) Le scorte

Il programma di protezione comporta l'applicazione di misure volte a garantire in primo luogo l'incolumità personale dei soggetti interessati, siano essi collaboratori, testimoni o loro familiari.

Il piano provvisorio di protezione prevede misure di vigilanza e di tutela da eseguire a cura degli organi di Polizia territorialmente competenti, accorgimenti tecnici di sicurezza, misure necessarie per il cambiamento di sede in comuni diversi da quello di residenza, trasferimento in località segreta nei casi di particolare gravità, modalità particolari di custodia in istituti penitenziari per i collaboratori detenuti. Il programma speciale di protezione prevede, invece, il trasferimento delle persone non detenute in luoghi protetti, misure di vigilanza e di tutela da eseguire a cura degli organi di Polizia territorialmente competenti, accorgimenti tecnici di sicurezza per le abitazioni o gli immobili di pertinenza degli interessati, misure necessarie per i trasferimenti in comuni diversi da quello di residenza, modalità particolari di custodia in istituti penitenziari o di esecuzione di traduzioni e piantonamenti per i collaboratori detenuti.

Occorre sottolineare che il rischio maggiore si riscontra in occasione dell'espletamento degli impegni di giustizia di collaboratori e testimoni, che costituiscono il fondamento del rapporto di collaborazione. Nel primo semestre del 2013 il Servizio Centrale di Protezione ha disposto **3439** servizi di accompagnamento in aula per i collaboratori e **159** per i testimoni.

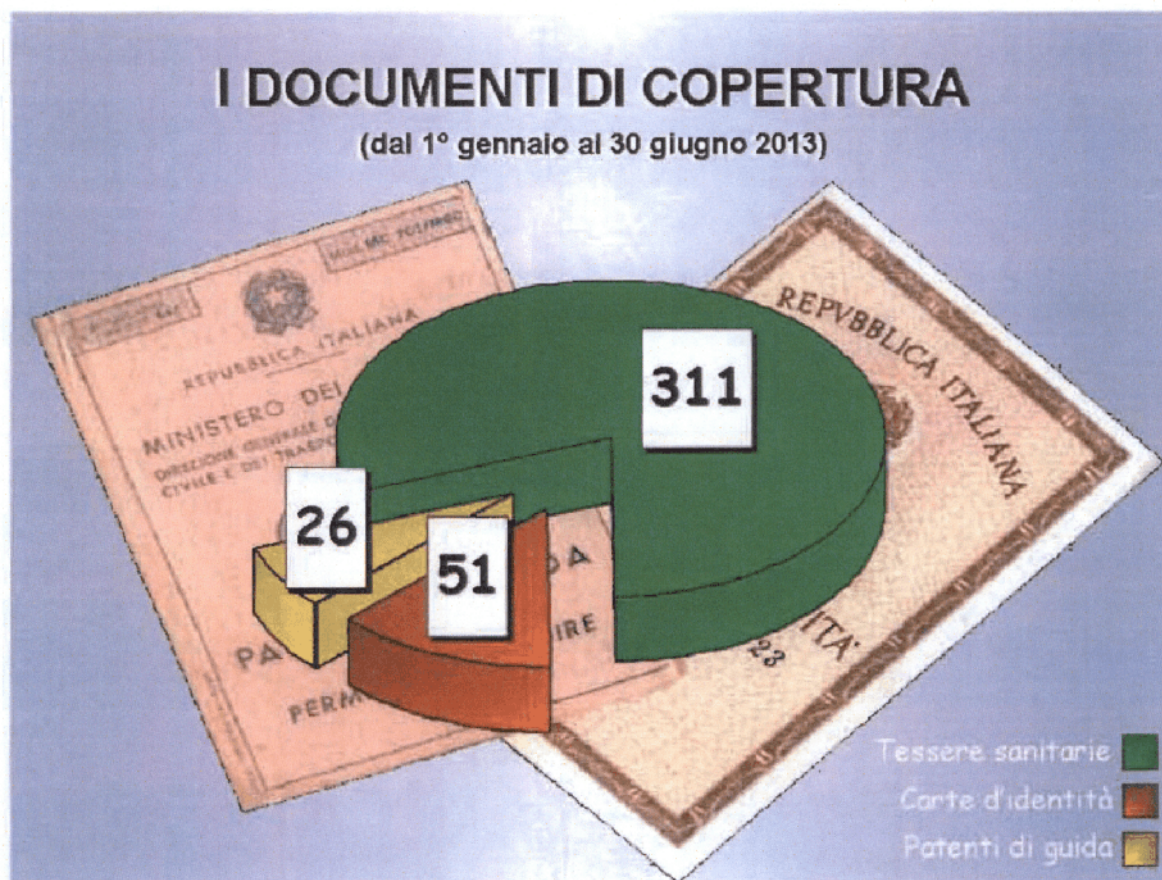
Il D.Lgs 28 luglio 1989, n. 271, art. 146 *bis*, sulle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, disciplina la partecipazione al dibattimento a distanza mediante collegamento audiovisivo, alla presenza di un ausiliario designato dal giudice. Ne consegue che l'escussione in videoconferenza incide notevolmente sulla riduzione del fattore di rischio per l'incolumità personale sia dei soggetti tutelati che del personale addetto alle scorte.

Nel semestre di riferimento sono state disposte **1568** citazioni in videoconferenza per i collaboratori e **2** per i testimoni.

b) I documenti di copertura

La sicurezza personale della popolazione protetta viene incrementata con l'assegnazione, nei casi di effettiva necessità, dei documenti di copertura, la cui utilizzazione è sottoposta al controllo da parte del

Servizio Centrale di Protezione con lo scopo di salvaguardare la riservatezza delle informazioni. Nel periodo gennaio-giugno 2013 sono state rilasciate **51** carte d'identità, **311** tessere sanitarie e **26** patenti di guida con nominativi di copertura e si è provveduto al rinnovo o al rilascio di **715** carte d'identità, **37** passaporti e **1415** certificazioni di varia natura recanti le generalità reali dei titolari.



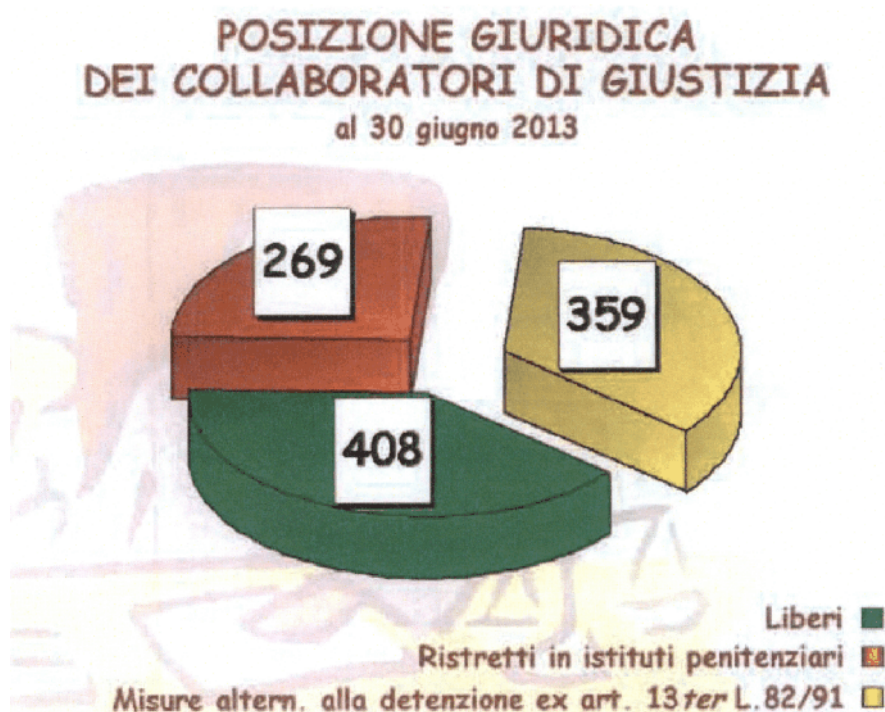
Inoltre, l'istituzione dei cosiddetti “poli residenziali fittizi” costituisce un ulteriore strumento di mimetizzazione per i soggetti tutelati. Nel semestre in esame sono stati effettuati **330** trasferimenti di residenza presso i poli residenziali in uso al Servizio Centrale di Protezione.

Corre obbligo fare un breve cenno alla problematica legata alla documentazione rilasciata ai cittadini stranieri beneficiari di programma di protezione: poiché in base alla normativa in vigore non è consentito il rilascio del permesso di soggiorno con generalità di copertura tali soggetti

possono permanere nel nostro paese solo se in possesso di un permesso di soggiorno per motivi umanitari. La Questura territorialmente competente, d'intesa con la Direzione Centrale dell'Immigrazione, rilascia tale documento previa attestazione del Servizio Centrale di Protezione che il richiedente è sottoposto a misure tutorie.

Qualora l'esposizione al rischio sia tale da rendere insufficienti tutte le suddette misure di mimetizzazione anagrafica gli interessati possono richiedere alla Commissione Centrale la concessione del beneficio del cambiamento delle generalità, che comporta la creazione di un nuovo soggetto anagrafico. In applicazione del D.M. 161/2004 le posizioni soggettive e le risultanze del casellario giudiziario legate all'identità originaria vengono travasate con modalità riservate sulla nuova identità affinché non sia consentito agli interessati di eludere agli obblighi di legge. Nel primo semestre del 2013 la Commissione Centrale ha autorizzato il cambio delle generalità per 1 collaboratore e 4 suoi familiari; sono stati consegnati i documenti recanti le nuove generalità a 25 beneficiari (2 testimoni e 7 loro familiari e 3 collaboratori e 13 loro familiari) per i quali il cambiamento delle generalità era stato deliberato in precedenza.

c) La posizione giuridica dei collaboratori



Come già osservato in precedenza, i detenuti beneficiari di programma di protezione vengono assegnati ad istituti di pena, o sezioni di essi, con modalità riservate che hanno la duplice finalità di preservare la loro identità e di impedire eventuali contatti con altri collaboratori. Nel primo semestre del 2013 risulta che dei 1097 collaboratori censiti **455** sono in stato di libertà, **371** beneficiano delle misure alternative alla detenzione e **271** sono ristretti in istituti di pena.

Secondo la normativa vigente, essi possono richiedere l'assegnazione al lavoro esterno, la concessione di permessi premio e l'ammissione alle misure alternative al carcere stabilite nel capo VI della Legge n. 354/75. Tali benefici vengono disposti, sentito il parere dell'Autorità che ha deliberato il programma, dal Tribunale di Sorveglianza di Roma al termine di un'istruttoria volta ad accertare le caratteristiche della collaborazione offerta dagli interessati e la totale rescissione dei legami con la criminalità organizzata. La legge 45/2001, art. 16 *nonies*, ha introdotto una disciplina più restrittiva nella materia, limitando l'accesso ai benefici penitenziari soltanto ai collaboratori che abbiano scontato almeno un quarto della pena inflitta, o, in caso di condanna all'ergastolo, almeno dieci anni di pena.

CAPITOLO II

LE MISURE ASSISTENZIALI

a) *L'assistenza economica*

L'assistenza economica alle persone inserite nei programmi di protezione consiste nell'assunzione da parte dello Stato, nella fattispecie dal Servizio Centrale di Protezione, di oneri destinati a sopperire esigenze di varia natura: spese per la sistemazione alloggiativa, trasferimenti dovuti ad esigenze di sicurezza, le prestazioni sanitarie qualora non sia possibile avvalersi delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, l'assistenza legale nei procedimenti in cui gli interessati rendono testimonianza e l'assegno di mantenimento in caso di impossibilità a svolgere attività lavorativa, il cui importo viene stabilito dalla Commissione Centrale e che, in ogni caso, non può superare un ammontare equivalente a cinque volte l'assegno sociale di cui all'art. 3, commi 6 e 7, della legge 335/1995.

SPESE 1° SEMESTRE 2013		
	EURO	PERCENTUALE
CONTRIBUTI MENSILI	13.412.549,82	44,12
LOCAZIONI	8.134.992,52	26,76
VARIE	3.350.920,56	11,02
ALBERGHI	2.280.125,86	7,50
ASSISTENZA LEGALE	1.669.180,03	5,49
SPESE DI GIUSTIZIA	668.192,13	2,20
TRASFERIMENTI	470.148,26	1,55
ASSISTENZA SANITARIA	413.854,83	1,36
TOTALE SPESE	30.399.964,01	

Nel primo semestre del 2013 per sopperire a tali esigenze sono stati impiegati complessivamente € **30.399.964,01**, che costituiscono una cifra nettamente inferiore alla somma esborsata nel semestre precedente (€ 50.292.764,26).

Nel dettaglio, le spese sono state ripartite dando la priorità al pagamento dei contributi mensili ammontanti ad € **13.412.549,82** (che rappresentano il **44,12%** della spesa totale); € **8.134.992,52** (il **26,76%**)

sono stati destinati al pagamento dei canoni di locazione; **€ 3.350.920,56** (l'**11,02%**) per le spese varie che, occorre sottolineare, includono il pagamento delle capitalizzazioni; **€ 2.280.125,86** (il **7,50%**) per il pagamento delle fatture degli alberghi; **€ 1.699.180,03** (il **5,49%**) per l'assistenza legale; **€ 668.192,13** (il **2,20%**) per le spese di giustizia; **€ 470.148,26** (l'**1,55%**) per i trasferimenti; **€ 413.854,83** (l'**1,36%**) per il rimborso delle spese sanitarie.

b) L'assistenza sanitaria

La popolazione protetta può accedere alle prestazioni del Servizio Sanitario mediante tessera sanitaria recante, se necessario, generalità di copertura. Qualora non sia possibile avvalersi delle strutture del S.S.N. è possibile presentare istanza di rimborso al Servizio Centrale di Protezione, presso cui è stata istituita la Sezione Assistenza Sanitaria.

Nel primo semestre del 2013 i due medici della Polizia di Stato ed il personale di supporto che opera nella predetta Sezione hanno esaminato **1575** istanze di rimborso per l'acquisto di farmaci e prestazioni specialistiche; hanno provveduto alla conversione di **21** cartelle cliniche con nominativi di copertura, necessarie per il proseguimento delle cure in regime di protezione o, viceversa, in previsione della fuoriuscita dal programma e di **34** verbali di Invalidità Civile, nonché alla conversione della documentazione vaccinale dei minori sotto protezione.

Inoltre, i medici del Servizio Centrale di Protezione sono chiamati a fornire pareri, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, circa la compatibilità carceraria dei collaboratori e l'idoneità a comparire in giudizio e ad effettuare visite di carattere medico-legale per il rilascio della patente di guida e/o del porto d'armi. Nel semestre in esame sono state effettuate **11** visite presso la sede di Roma.

c) L'assistenza psicologica

Anni di esperienza nella gestione della popolazione protetta hanno messo in evidenza tutte le problematiche di ordine psicologico che scaturiscono dalla vita sotto protezione.

La Sezione Assistenza Psicologica istituita presso il Servizio Centrale di Protezione, costituita da tre Direttori Tecnici Psicologi e da collaboratori appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, ha proseguito la consueta opera di assistenza alla popolazione protetta che si è concretizzata in **10** missioni svoltesi nel territorio nazionale nel corso delle quali si sono svolti incontri con **6** testimoni e **13** familiari e **10** collaboratori e **27** familiari, di cui **3** minori; presso la sede di Roma sono venuti a colloquio **5** testimoni e **9** familiari, di cui **2** minori, e **18** collaboratori e **18** familiari, di cui **2** minori.

Tali interventi sono mirati alla valutazione dei singoli casi al fine di orientare le successive attività di assistenza. Nei casi di particolare gravità i nuclei familiari vengono seguiti in modo diretto e continuativo dagli psicologi del Servizio Centrale di Protezione con l'eventuale supporto di altri specialisti. Questa modalità di assistenza, concordata con i responsabili delle divisioni operative, consente una maggiore specificità negli interventi effettuati.

Per quanto riguarda i minori, è proseguito il monitoraggio delle problematiche specifiche presentate da questa delicata fascia di popolazione protetta. Le osservazioni in merito saranno descritte nel successivo paragrafo *d) I minori*.

Sono altresì proseguiti gli incontri con finalità di collaborazione con varie figure professionali operanti sia nel settore pubblico che privato aventi lo scopo di coordinare ed ottimizzare le attività terapeutiche e di sostegno per garantire la continuità terapeutica anche in caso di trasferimento dei soggetti interessati in località protetta. In quest'ottica, nel periodo in esame, sono stati effettuati **6** incontri con tali specialisti e con i responsabili dei servizi e delle strutture pubbliche. Inoltre è tutt'ora in corso uno studio incentrato sulla realizzazione di un programma di informatizzazione di tale rete di contatti.

Un'ulteriore attività che impegna costantemente gli psicologi del Servizio Centrale di Protezione è la selezione del personale della Polizia di Stato: nel periodo gennaio-giugno 2013 sono stati valutati **21** candidati che hanno richiesto l'accesso al Servizio Centrale di Protezione e ai Nuclei Operativi di Protezione. I criteri di selezione sono basati su quanto emerso